

Al Presidente
della Commissione Ambiente
del Comune di Roma

Roma, 9 settembre 2010

Oggetto: il porta a porta nel comune di Roma

Il sistema PAP è stato introdotto a Roma nel 2007 con la sperimentazione avviata a Colli Aniene, Decima e Massimina e a conclusione della quale, a fronte di risultati in termini di percentuale di RD superiori al 60% nel giro di poche settimane dall'attivazione, l'amministrazione comunale e l'azienda hanno deciso di estendere progressivamente a tutta la città il servizio domiciliare.

Tale scelta è stata condivisa e adottata dal Sindaco Alemanno che nel suo Patto per Roma esplicitava chiaramente nel punto relativo al piano rifiuti della città di **“passare immediatamente alla raccolta differenziata porta a porta in tutta la città”**.

È davvero con estremo rammarico che la RRRLazio prende atto che dal momento dell'insediamento dell'attuale Giunta, i quartieri che sono stati coinvolti in nuove modalità di raccolta hanno assistito alla realizzazione di iniziative in cui la componente “domiciliare” (cui si riconducono le buone performance in termini di quantità e qualità dei materiali raccolti) veniva progressivamente marginalizzata, a vantaggio di modalità di prossimità basate sul cassonetto stradale.

Ciò si deduce facilmente e in maniera inequivocabile ripercorrendo l'exkursus storico del sistema PAP a Roma, dai suoi esordi ad oggi:

6 Ottobre 2005 - L'iniziativa della RRRLazio per divulgare presso i decisori politici pratiche di recupero spinto dei materiali dai rifiuti si concretizza in una proposta di viaggio rivolta alle Amministrazioni, comunale e provinciale, e da esse accolta favorevolmente, che mira a far conoscere loro la realtà del Consorzio intercomunale Priula (Il Consorzio Priula, costituito da 23 comuni della provincia di Treviso per un totale di 210.000 abitanti, ha raggiunto con il porta a porta il 75% di raccolta differenziata).

Il viaggio di “studio” vedeva una delegazione di alto livello che comprendeva oltre agli assessori comunale e provinciale all'Ambiente, la presidente della Commissione Ambiente

del Comune di Roma, i funzionari dei due assessorati, i responsabili dell'AMA e della Romana Maceri.

11 ottobre 2005 Sala degli Arazzi, Campidoglio – Di ritorno da Treviso viene convocata una conferenza stampa in Campidoglio, in cui viene tracciato un bilancio sui risultati dell'incontro e la possibile sperimentazione del metodo Priula.

Febbraio 2006 – La delibera comunale n. 60 stabilisce la realizzazione del porta a porta in tre Municipi (V, XII, XVI).

Gli amministratori del Comune di Roma e i dirigenti dell'AMA decidono di avviare la sperimentazione del PAP nel Comune di Roma, per incrementare i bassissimi livelli di RD e innestare politiche ambientali in grado di accrescere la consapevolezza collettiva in materia di gestione dei propri rifiuti, nell'ottica di stimolare indirettamente anche la sensibilità e la necessità rispetto a pratiche di riduzione a monte e riutilizzo.

2007 – Partono le sperimentazioni del PAP a Colli Aniene (a Marzo) e a Decima (a Giugno).

Marzo 2008 – La sperimentazione del PAP prosegue nel quartiere di Massimina.

“Nei primi quartieri interessati dal servizio si è registrato un ottimo riscontro sia nell'attenzione alle pratiche del riciclo da parte del cittadino/utente sia nell'incremento della differenziazione dei rifiuti. I dati ormai consolidati, dei primi tre quartieri coinvolti, si attestano al 61% circa di raccolta differenziata (29% umido e organico; 16% multimateriale e 16% carta e cartone), con una qualità complessivamente buona del rifiuto conferito. **Il metodo di raccolta, dunque, consente di intercettare e recuperare un maggior numero di scarti prodotti, in modo da diminuire fortemente la quantità di rifiuti da smaltire in discarica.**” (2010 – Fonte AMA)

Marzo 2008 Alemanno, candidato a Sindaco, presenta il suo Patto per Roma (sottoscritto oltre che dal Sindaco Gianni Alemanno anche da Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, e Alfredo Antoniozzi), in cui nel punto 13 (Nuovo Piano Rifiuti) si impegna a:

“Scongiurare il rischio di un'emergenza rifiuti analoga a quella di Napoli, **passare immediatamente alla raccolta differenziata “porta a porta” in tutta la città**, realizzare subito tutti gli impianti necessari allo smaltimento dei rifiuti di Roma. Chiudere la discarica di Malagrotta nei tempi previsti. Realizzare il quarto impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti su iniziativa dell'AMA per dare valore industriale all'azienda pubblica.”

2009 – Il PAP viene esteso anche a Villaggio Olimpico e a Trastevere. L'estensione della raccolta domiciliare dell'organico e dell'indifferenziato da Novembre coinvolge anche i quartieri di Aventino, San Saba e Testaccio, che continuano però a conferire gli altri materiali riciclabili (carta e multimateriale) nei cassonetti stradali. Modalità analoga viene applicata alle zone del Centro Storico coinvolte nella differenziazione dell'organico, con la differenza che invece dei cassonetti stradali la carta e la frazione multimateriale deve essere conferita presso i punti mobili di raccolta.

Giugno 2010 – Laurentino, Tuscolano, Prati, Olgiata introducono la raccolta differenziata dell'organico, raccolti quotidianamente dall'AMA (così come la frazione indifferenziata) con il sistema dei punti mobili; rimangono i cassonetti stradali per il conferimento di carta e multimateriale.

Fine Agosto 2010 – Si apprende dai giornali che nel quartiere di San Paolo e nella località di Settecamini sono stati posizionati i cassonetti interrati.

Alla luce di quanto sopra esposto, appare palese il dispendio di risorse economiche e finanziarie destinate a pratiche inefficaci ai fini di una corretta gestione del ciclo dei rifiuti. Il rischio di dissipare quantità ingenti di denaro pubblico in scelte fallimentari, desta notevole preoccupazione per la progressiva minore disponibilità ad investire nella raccolta differenziata domiciliare nella vincente forma già sperimentata nella Capitale e auspicata dalla Rete Regionale Rifiuti del Lazio.

Richiamiamo in tal senso l'esigenza ad una stringente coerenza con gli impegni elettorali adottati, al fine di dare seguito all'effettiva estensione della Raccolta Differenziata Porta a Porta, non indugiano ulteriormente in pratiche sperimentali che alimentino inutilmente i costi sostenuti dall'Amministrazione pubblica, incapaci peraltro di raggiungere risultati importanti, nella misura auspicata dalla vigente normativa di settore.

Nella speranza di non dover ricorrere a strumenti formali per chiedere il rispetto degli interessi della collettività, ci auguriamo che si avvii presto, un percorso di confronto che tenda al rispetto di principi di sostenibilità ambientale e qualità della vita del cittadino.

Distinti saluti

Dott. Maya Battisti
Coordinatrice Rete Regionale Rifiuti